

Covid, Campania penultima in Italia per le vaccinazioni

L'infettivologo Gentile: "Attenzione potremmo avere una nuova variante con un picco imprevisto in primavera o in estate. C'è stata una campagna promozionale insufficiente"

Covid, Campania al penultimo posto per vaccinazioni insieme alla Calabria. Come se il virus fosse scomparso. Ma siamo noi che cerchiamo di cancellarlo dalla memoria o realmente il coronavirus è sparito dalla circolazione? Confermano gli esperti: entrambe le tesi corrispondono a verità parziale. Da una parte se è vero che Sars-Cov-2 ha allentato il suo potere diffusivo, è altrettanto incontrovertibile il dato che arriva dai canali istituzionali nazionali. Il Covid c'è, in misura minore ma è tutt'ora presente. E continua a cambiare pelle, cioè si trasforma in diversa variante. Adesso, l'ultima, che a scapito di sé stessa si presenta con più mutazioni, escamotage finalizzato a depistare il nostro sistema immunitario eludendone la sorveglianza e farsi strada nell'organismo.

Motivo più che ragionevole per non abbandonare la profilassi vaccinale. E invece, cosa sta succedendo? Che l'Italia tutta, pur con macroscopiche differenze, non ascolta la voce della campagna pro-vaccino.

Vediamo. Si parte dal confronto con le altre nazioni e si continua con l'andamento in Italia. Che, come spiega **Nino Cartabellotta** presidente della Fondazione Gimbe, non è confortante, sia per la percentuale nazionale, ancor più per le macroscopiche differenze tra le regioni del nord e quelle del sud. In Europa, per gli over 60 peggio di noi fanno solo

Grecia e paesi dell'est.

L'European Center for disease prevention and control (Ecdc) ha pubblicato un report considerando il periodo tra il primo settembre 2023 e il 15 gennaio di quest'anno. «Considerato che, inspiegabilmente, il nostro Paese non ha trasmesso i dati richiesti - dice Cartabellotta - abbiamo realizzato un'analisi utilizzando i dati nazionali sulle coperture per valutare il posizionamento dell'Italia rispetto ai paesi europei».

Per la fascia 60-69 anni la nostra regione raggiunge a malapena l'1,3 per cento (sotto la media del 5,7 e penultima fra le regioni insieme alla Calabria). Per la popolazione 70-79 è del 3,3 per cento (contro la media dell'11) mentre per gli over 80 anni è stata del 3,8 (sotto l del 14,4). Macroscopico il confronto con alcune regioni del centro-nord. La Toscana è stata la più virtuosa, la popolazione oltre gli 80 ha raggiunto il 26,3 per cento (sopra la soglia nazionale del 14,4 e prima fra le regioni).

«In Campania al momento non ci sono emergenze. E l'andamento è in calo con un picco registrato a dicembre - rivela l'ordinario di Infettivologia della Federico II Ivan Gentile -. Ma c'è un dato preoccupante: si ricoverano solo i fragili. Ed è vero che il Covid è diventato come un'influenza, ma come un'influenza nel giovane arriva senza danni, mentre per anziani e pazienti con pluripatologie è pericoloso. Quindi, siccome avremo

altre ondate, si rischia di far tornare in tilt il Sistema sanitario per intasamento di pronto soccorso e reparti».

Insomma un danno che si ripercuote su tutti, tenendo presente le condizioni di affanno della sanità locale. «Per il Covid poi, non c'è ancora una stabilizzazione stagionale come l'influenza: potremmo avere una nuova variante che sfugge all'immunità naturale o da vaccino - continua il professore - esponendoci a un picco imprevisto, in primavera o in estate. L'unica cosa da fare è aumentare la profilassi».

Poi, Gentile interpreta così le ragioni del fallimento: «Sfiducia nei vaccini, criticità organizzative, insufficiente promozione istituzionale, mentre i medici di base non hanno praticato la doppia vaccinazione nello stesso momento: quella del Covid è stata lasciata alle Asl. I postumi del virus e le conseguenze: la vaccinazione riduce i rischi di astenia, insonnia, dispnea e neuropatie. Una serie di studi ha dimostrato che alcune malattie sono aumentate, come il diabete. Noi abbiamo aperto un ambulatorio del long Covid».

— **giuseppe del bello**



Lo specialista Ivan Gentile



Infettivologo
Ivan Gentile
ordinario di
Infettivologia
della Federico II: "C'è un dato
preoccupante:

si ricoverano solo i fragili. Ed è vero, che il Covid è diventato come un'influenza, ma come un'influenza nel giovane arriva senza danni, mentre per anziani e pazienti con pluripatologie è pericoloso. Siccome avremo altre ondate, si rischia di far tornare in tilt il Sistema sanitario".

◀ I vaccini

Campania al penultimo posto in classifica per le vaccinazioni insieme alla Calabria

L'agenda della settimana



BENEVENTO
Attivato al Fatebenefratelli di Benevento l'ambulatorio di Senologia, con il servizio di

Mammografia nel reparto di Radiologia diretto da Carmine Manganiello (foto)



CEINGE
Un team di ricercatori del Ceinge con l'università di Pavia, ha condotto uno

studio sul Parkinson che apre nuovi scenari: ricerca coordinata tra gli altri da Alessandro Usiello (foto)



PREVENZIONE
Via all'iniziativa "Ci vediamo a Scampia" nel rione Don Guanella: 2 mesi dedicati alla

salute visiva dei residenti. È intervenuto **Ciro Costagliola** (foto) direttore Oftalmologia Federico II

